

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OTTIMISMO: UNO STUDIO HA CERTIFICATO UNA CRESCITA DEL 10% RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

PARTONO STAMANE I SALDI ANCHE IN CALABRIA CONFCOMMERCIO: SPESA DI 110 EURO A TESTA

OGGETTO DI INTERESSE PER LE FAMIGLIE SI CONFERMANO PREVALENTEMENTE I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, LE SCARPE E GLI ACCESSORI, MENTRE MINORE ATTENZIONE VERSO ARTICOLI SPORTIVI E PRODOTTI DI PELLETERIA

AMMONTA A PIÙ DI 800 MLN

OGGI I FUNERALI DI BENEDETTO XVI

AUTONOMIA DIFFERENZIATA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



IPSE DIXIT

AMALIA BRUNI

Leader opposizione in Consiglio regionale



Leggio, da qualche giorno, dichiarazioni entusiaste del nostro presidente Occhiuto per l'arrivo dei primi medici cubani in Calabria. Non sono d'accordo, non si può spacciare per un trionfo

quello che oggettivamente rappresenta questa vicenda, una sconfitta per tutti i calabresi. Bisognerebbe che ci fosse, per esempio, maggiore responsabilità tra Regione e Università per non perdere quelle risorse a favore di alcuni specializzandi del quinto anno che pur avendo i requisiti non sono stati utilizzati. Ora che i medici cubani sono in Calabria li ringraziamo per il contributo che riusciranno a dare»



LO STUDIO DELL'ENTE HA CERTIFICATO UNA CRESCITA DEL 10% RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

PARTONO STAMANE I SALDI ANCHE IN CALABRIA CONFCOMMERCIO: SPESA DI 110 EURO A TESTA

Quest'anno, durante i saldi, i calabresi spenderanno 110 euro a testa. È quanto è emerso dallo studio di Confcommercio Calabria, evidenziando una crescita del 10% rispetto all'anno scorso.

Una buona notizia, dopo un natale incerto a livello di consumi, complice la crisi energetica e la crescente inflazione, che fa aumentare la fiducia nei negozi di vicinato per i saldi che inizieranno oggi, 5 gennaio e termineranno il 6 marzo.

Nell'analisi di Confcommercio, per quel che riguarda la tipologia di prodotti acquistati, si confermano oggetto di interesse delle famiglie calabresi prevalentemente i capi di abbigliamento, le scarpe e gli accessori, mentre rivolgeranno minore attenzione verso articoli sportivi e prodotti di pelletteria.

Per quel che riguarda la propensione agli acquisti, si è rilevato che la percentuale delle famiglie che aspetta gli sconti per effettuare i propri acquisti è superiore rispetto a quella che rimane indifferente ai saldi. Nell'analisi, infatti, sono il 63% contro il 37%.

Complice la crescente tensione economica, che per gli acquisti di Natale ha indotto ad una maggiore propensione al risparmio, i saldi continuano a rappresentare un'importante opportunità di acquisto per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità.

Con riferimento al tasso di sconto applicato, si prevede che oltre il 70% delle imprese applicherà in partenza un ribasso sugli articoli che va dal 30% ad oltre il 50%. Va poi aggiunto che sul volume degli acquisti incideranno anche le vendite promozionali che molte attività hanno effettuato durante il periodo natalizio.

«I saldi invernali 2023 troveranno l'apprezzamento dai consumatori, soprattutto per gli ottimi affari che si potranno fare negli esercizi commerciali e nelle boutique delle nostre città - ha dichiarato il direttore di Confcommercio Calabria, Maria Santagada -. Abbigliamento, calzature, accessori saranno ora più che mai oggetto dei desideri per via dei prezzi che non hanno subito aumenti come invece in altri settori che hanno risentito dell'inflazione».

«Con queste premesse - ha aggiunto - il nostro ufficio studi ha stimato una crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori

ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione».

«Come fatto anche nel periodo natalizio - ha concluso la direttrice Santagada - invitiamo a comprare sotto casa e a sostenere i nostri negozi di vicinato che costituiscono la struttura portante della nostra economia, che mai come in questo periodo dobbiamo sostenere per combattere la crisi».

Sui saldi, è intervenuto anche il Comitato Difesa dei Consumatori, con un decalogo da seguire per gli acquisti.

Per quanto riguarda i cambi, è necessario controllare che i capi siano in buone condizioni: se il difetto viene fuori dopo l'acquisto, potrai chiedere la risoluzione del contratto e il negoziante deve restituirti l'importo pagato oppure ridurre il prezzo.

«Ricordarsi sempre - viene evidenziato da Pietro Vitelli, responsabile del Comitato -- di conservare lo scontrino. Un'altra cosa importante è la prova del capo poiché il cambio è a discrezione del commerciante e bisogna chiedere prima di effettuare l'acquisto se è previsto e quanti giorni si hanno a disposizione

per farlo a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (art. 130 e ss. d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo)».

«In questo caso - ha continuato Vitelli - scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato».

«È bene - ha detto ancora Vitelli - anche controllare che i capi siano in buone condizioni: se il difetto viene fuori dopo l'acquisto, potrai chiedere la risoluzione del contratto e il negoziante deve restituirti l'importo pagato oppure ridurre il prezzo. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. Ricordarsi sempre di conservare lo scontrino».

«Un'altra cosa importante è la prova del capo - ha spiegato Vitelli - poiché il cambio è a discrezione del commerciante e bisogna chiedere prima di effettuare l'acquisto se è previsto equanti giorni si hanno a disposizione per farlo. Prima di effettuare la prova vanno disinfettate le mani e, durante la pro-



segue dalla pagina precedente

• Saldi 2023

va dei prodotti, va sempre indossata la mascherina anche nei camerini».

Le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e, in ogni caso, vanno favorite modalità di pagamento elettroniche

«Attenzione - ha raccomandato Pietro Vitelli - ai pagamenti effettuati con la carta revolving, perché i tassi applicati possono superare il 20%. Questo strumento di pagamento può essere conveniente nel solo caso di rimborso del capitale in tempi brevissimi, vale a dire pochi mesi. Infine, per evitare confusione e acquisti non desiderati, la merce venduta in saldo deve essere esposta separatamente da quella non scontata: fai una denuncia alla polizia municipale se questa regola non viene rispettata».

«Evitiamo - ha concluso - di acquistare i capi d'abbigliamento che non abbiano le due etichette (quella di composizione e quella di manutenzione), per evitare di danneggiarli nella pulitura a secco o in quella ad acqua fatta a casa. Facciamo attenzione che la merce in saldo sia quella stagionale: la legge prevede, infatti, che i saldi non riguardino tutti i prodotti, ma solo quelli di carattere stagionale e articoli cosiddetti di "moda", cioè quelli che hanno probabilità di deprezzarsi se non vengono venduti durante la stagione».

Importante ricordarsi che i prezzi esposti vincolano il venditore: se alla cassa viene praticato un prezzo o uno sconto diverso da quello indicato, bisogna farlo notare al negoziante e, in caso di problemi, può intervenire la polizia municipale.

La garanzia vale per 2 anni dall'acquisto, quindi attenzione agli scontrini di carta chimica, che sbiadiscono dopo qualche mese: fotocopiateli per poterli esibire al momento opportuno. ●

AUTONOMIA DIFFERENZIATA, IL SINDACO DI CARIATI CHIEDE INCONTRO A MATTARELLA

Il sindaco di Cariati, Filomena Greco, ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, affinché sia ricevuta insieme ai 55 sindaci della Rete del Recovery Sud, per parlare dell'autonomia differenziata.

«Fatta salva forse solo la qualità dell'aria e della biodiversità - ha spiegato - nelle regioni meridionali non c'è un indicatore che possa essere considerato normale ed in linea con quelli puntualmente registrati nel Nord del Paese. Una fotografia che resta la sconfitta più imperdonabile della Costituzione Repubblicana, delle Istituzioni e della Politica. Ecco perché serve ancorare tutta la classe politica nazionale, di maggioranza e di opposizione a questa emergenza che resta di unità nazionale ed ecco perché insistere, almeno in questa fase, sull'autonomia differenziata, non farà altro che acuire tutti i gap che fanno dell'Italia attuale uno Stato innegabilmente a pezzi».

Ringraziando il Capo dello Stato per aver fatto riferimento, nel suo discorso di fine anno, alla Costituzione e alle ingiustizie determinate dalle differenze tra i diversi territori del nostro Paese, il Primo Cittadino ha colto l'occasione per ribadire che la riduzione di tutte quelle pesantissime differenze regionali che rappresentano l'unico e più intollerabile gap di sviluppo interno ad uno stesso Paese dell'Unione Europea dovrebbe essere - scandisce - «la priorità al centro dell'agenda politico-istituzionale del Parlamento e del Governo».

Per queste ragioni - ha scritto il primo cittadino a Mattarella - chiediamo ancora una volta di voler farsi interprete e garante non certo delle lagnanze di un'area del Paese che dal 1861

continua a non essere destinataria di quegli interventi finalizzati a garantire eguali opportunità e condizioni di partenza e concorrenza quanto delle esigenze basilari di unificazione sostanziale di una Nazione che, in termini di piena fruizione dei diritti fondamentali, resta profondamente disunita».



«Per la prima volta nella storia d'Italia - ha aggiunto - la Rete Recovery Sud sta riunendo amministratori del Mezzogiorno decisi a promuovere un'azione congiunta per il superamento degli storici divari, affermando il valore della coesione nazionale e proponendo soluzioni a partire da un confronto fondato su un'analisi più puntuale dei bisogni dei nostri territori».

«Non siamo e non potremmo essere - ha sottolineato - pregiudizialmente contrari ad un principio costituzionale come quello dell'autonomia differenziata, così come affrontato nei giorni scorsi nella nostra regione, anche nel confronto tra il ministro per gli Affari regionali e per le Autonomie, Roberto Calderoli con il Presiden-

te della Regione Calabria, Roberto Occhiuto».

«Molto più semplicemente - ha concluso Greco - riteniamo che non sia quella attuale la fase di fisiologica attuazione di quella previsione costituzionale, in assenza delle condizioni stesse di sostenibilità socio-economica di quella prospettiva che ha invece senso e diventa anzi opportuna e strategica nel momento in cui a tutte le regioni dello stesso Stato vengano garantiti gli stessi diritti fondamentali: dalla mobilità alla salute, dalla libertà economica alla giustizia, dall'acqua alla formazione». ●

OGGI A ROMA I FUNERALI DI BENEDETTO XVI I RICORDI DI PINO NANO E FRANCO BARTUCCI

Oggi a Roma, sul sagrato della Basilica di San Pietro, a partire dalle 9.30, si terranno i funerali di Benedetto XVI.

L'omelia e i riti di commiato finali saranno tenuti da Papa Francesco, mentre la celebrazione sarà affidata al cardinale decano Giovanni Battista Re.

Anche la Calabria ha voluto ricordare Papa Ratzinger che, nel 2011, era giunto a Lamezia Terme. Quel giorno, davanti a 40 mila fedeli, aveva esortato i calabresi a non cedere «mai alla tentazione del

pessimismo e del ripiegamento su voi stessi».

Per celebrare, un'ultima volta il Papa che, sempre a Lamezia, aveva detto «all'emergenza, voi calabresi avete saputo rispondere con una

prontezza e una disponibilità sorprendenti, con una straordinaria capacità di adattamento al disagio. Sono certo che saprete superare le difficoltà di oggi per preparare un futuro migliore», ecco due bei ricordi di Franco Bartucci e Pino Nano. ●



IL RICORDO / FRANCO BARTUCCI: IL MIO INCONTRO CON BENEDETTO XVI NEL 2007

Non prometteva bene il tempo in quella mattinata del 2 maggio 2007 in Piazza San Pietro, dove era in programma l'udienza di Papa Benedetto XVI con una immensa folla di fedeli intervenuti per vederlo ed ascoltarlo o meglio ancora incontrarlo in udienza privata sul Sagrato della Basilica, come era previsto per una delegazione di studenti, docenti e non docenti dell'Università della Calabria.

C'ero anch'io che accompagnavo il Presidente del Progetto Magellano, lo studente Salvatore La Porta, che doveva conse-

di **FRANCO BARTUCCI**

a Papa Giovanni Paolo II, sempre in udienza privata nell'Audito-

rium Paolo VI in Vaticano.

Fu anche quello un incontro che lasciò il segno di sentimenti profondi per le cose dette e ascoltate con grande partecipazione tanto da accogliere con compiacimento in segno di gratitudine la sua benedizione del plastico della nostra Università mostratogli dal Rettore Giovanni Latorre e lasciatogli in dono. Una benedizione di un Santo che pesa sull'intera comunità del Campus universitario di Arcavacata, che abbiamo visto, apprezzato ed amato per un ricordo da tramandare nel tempo all'intera comunità universitaria.

Altro tenore fu il giorno dell'udienza con Papa Benedetto XVI. Si era in attesa del suo arrivo in Piazza San Pietro quando cominciò a piovere portando tutti ad aprire gli ombrelli senza riuscire comunque a fermare l'acqua piovana che nel cadere per terra finiva per bagnare fastidiosamente i vestiti delle persone pur sempre l'una vicina all'altra.

Lampi e tuoni erano la caratteristica inoltre di quei momenti di attesa per sentire la meditazione del Papa e poi l'incontro privato. Sebbene il tempo inclemente Sua Santità arrivò collocandosi sotto il baldacchino posto nella parte discendente del Sagrato della Basilica cominciando a parlarci con la sua meditazione del mercoledì di un tema di grande attualità ai nostri giorni e cioè del creato di Dio e del dovere di ciascuno di noi uomini e donne di essere parte attiva nel tutelarne e salvaguardarne la bellezza e purezza quale valore per una vita equilibrata e socialmente aggregante.

Passavano i minuti e la pioggia diveniva qualcosa di fastidioso tanto da costringermi ad abbandonare il mio posto riservato sul sagrato e rifugiarmi sotto il portico più vicino, mentre Sua Santità continuava a parlarci della natura. Pioveva tanto, ascoltavo le sue parole e pregavo intensamente affinché



Lo studente La Porta consegna il libro dei Pensieri della Pace a Benedetto XVI

gnare a Sua Santità il libretto dei "pensieri della pace" raccolti in giro per le Università Europee durante la seconda edizione del Progetto Magellano che si svolse nella primavera del 2005.; mentre la prima edizione in giro per le Università Europee avvenne tra i mesi di marzo/aprile 2003 e fu composta la "bandiera della pace" che fu consegnata l'8 settembre 2004



segue dalla pagina precedente

• Bartucci

quella pioggia smettesse di cadere mettendo a rischio l'udienza privata che avremmo dovuto avere subito dopo con Papa Benedetto XVI.

Le preghiere rivolte a Dio ebbero effetto tanto che smise di piovere, le nuvole scomparvero ed il sole apparve in uno squarcio di cielo azzurro a riscaldare ed asciugare i nostri vestiti, cosicché l'udienza privata ebbe luogo regolarmente con un congruo numero di persone autorizzate ed allineati lungo delle transenne.

Dopo diversi minuti di attesa arrivò il nostro turno con lo studente Salvatore La Porta, presidente del Progetto Magellano, pronto a consegnargli il libro dei "Pensieri della Pace" scritti da numerosi studenti europei raccolti durante il viaggio in varie Università dei Paesi europei, compresa la Russia, aperta all'epoca a scambi culturali con le Università, compresa l'Università della Calabria che aveva già istituito la prima Università italo/russa.

Subito dopo mi si avvicinò per ascoltarmi e sentire le tante cose che avevo in cuore ed in animo di dirgli. Ciò che ricordo di quei momenti è la sua grande disponibilità all'ascolto in atteggiamento spontaneo, semplice, umile e con un sorriso incoraggiante. Naturalmente velocemente ma con pacatezza gli ho raccontato del Campus universitario che cominciava ad accogliere giovani cinesi, russi e di altri Paesi europei; della figura del nostro primo Rettore Beniamino Andreatta scomparso il 26 marzo 2007 che rappresentava ancora per i suoi valori e l'impegno profuso nella realizzazione dell'UniCal una guida sicura, con al centro la creazione di una parrocchia universitaria secondo i disegni predisposti a suo tempo dal Rettore Giovanni Latorre in accordo con l'Arcivescovo di Cosenza/Bisignano, Mons. Salvatore Nunnari.

Era felice e contento di sentire quelle cose e capivo dalla sua espressione serena e dolce che ne condivideva il valore tanto che mi chiese del Rettore Andreatta e sorridendomi mi disse, battendo la sua mano sulla mia, poggiata sulla transenna divisoria, «Coraggio, andate avanti nel disegno di questo progetto che merita tanta attenzione».

Da quel giorno sono trascorsi 15 anni e quei momenti continuano a vivere con un rimpianto che non sono più al mio posto dell'ufficio stampa dell'UniCal in quanto pensionato; mentre quel progetto della struttura parrocchiale inserita nel Campus è rimasto solo un disegno su carta perché nel frattempo si sono interrotti i rapporti tra l'UniCal e la Concessionaria (Bocoge), preposta ad occuparsi della realizzazione del Progetto Gregotti. Ma oggi intravedo una nuova possibilità di dare corso a quel sogno desiderio.

Nel Campus universitario dell'UniCal ci vivono circa 1.300 studenti stranieri provenienti da 84 Paesi del mondo, grazie ad una politica internazionale adottata da tre anni dal Rettore Nicola Leone, si è venuto a creare un nuovo clima di gestione dello stesso centro residenziale avendo come presidente la prof.ssa Patrizia. Data la presenza di questo grosso nucleo di studenti stranieri un nuovo clima si avverte nel Campus in cui la convivenza sociale si avverte e più culture di avvertono come occasione di crescita culturale.

È un luogo ideale per fare del Campus universitario di Arcavacata un "Giardino di Pace", per mostrare al mondo che la convivenza pacifica è possibile in quanto basata sulla cultura e la reciproca comprensione e rispetto delle rispettive identità culturali e religiose. Il mondo nuovo si costruisce nella pace tra tutti gli esseri umani e su questo bisogna lavorare nel ricordo delle cose belle che abbiamo vissuto attraverso gli incontri con San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, di cui questo mio racconto fa testo. ●

RICORDO INEDITO / PINO NANO: QUANDO PAPA RATZINGER VOLEVA BEATO MINO REITANO

L'anno era il 2006, la fine del 2006 gli inizi del 2007, quando Mino Reitano ricevette dal Vaticano la telefonata che cambiò la sua vita".

Mimmo Reitano, uno dei sei fratelli di Mino Reitano, quello che tradizionalmente suonava il basso nei suoi concerti, ci racconta per telefono una delle pagine inedite della vita e della storia di suo fratello.

È l'incontro che una mattina Mino Reitano ebbe con Papa Benedetto XVI, un incontro di fede lontano dalla telecamere e da occhi indiscreti, e che Mino si portò dentro segretamente per tutto il resto della sua vita.

- Torniamo a quel giorno?

«Quella mattina accompagnai io Mino in Vaticano, come sempre facevo con le sue trasferte più lunghe e più stressanti. Tra me e mio fratello Gegè Mino preferiva la mia guida, Gegè correva in autostrada come un folle, 170-180 chilometri orari, allora i controlli della velocità non erano così pressanti e intensi come lo sono oggi. Io invece andavo molto adagio, e con me Mino riusciva a stendersi dietro sul sedile posteriore e a dormire e recuperare la stanchezza che accumulava facendo la vita che faceva».

- Ricorda un dettaglio di quell'incontro?

«La cosa più curiosa è che Mino per tutta la durata del loro incontro parlò con il Papa in tedesco, lingua che Mino conosceva benissimo per via delle sue lunghe trasferte in Germania, quando ancora giovanissimo suonava nello stesso locale dei Beatles. Per lui fu un'emozione doppia, perché scoprì quel giorno che Papa Ratzinger sapeva di lui quasi tutto, si era informato della sua vita e delle sue vicende personali, e addirittura conosceva una delle canzoni più belle di Mino, *Un uomo una valigia*, il secondo 45 giri inciso per la Durium».

- Di che canzone parliamo?

«Di una canzone che ha fatto il giro del mondo, il testo era bellissimo ed era un brano autobiografico, nel pieno stile Reitano, che venne proposto nella fase eliminatoria di Canzonissima 1970 e fu un successo stratosferico. Una canzone che era un inno al mondo dell'emigrazione e in cui Mino ripercorreva le tappe della sua vita di emigrante».

- Quello con Ratzinger era il primo incontro di Mino Reitano in Vaticano con il Papa?

«Era il secondo per lui. Prima di Papa Benedetto XVI Mino aveva avuto il privilegio di incontrare anche Papa Giovanni Paolo Secondo, che era ormai alla fine del suo Pontificato e con cui Mino aveva comunque legato un rapporto di grande affiatamento reciproco».

- Di cosa Mino Reitano ha parlato quel giorno a Papa Ratzinger?

«Della sua vita, dei suoi concerti per il mondo, del senso intimo che Mino aveva per la famiglia e per la sua terra natale. Della fede immensa che lui aveva da quando era ragazzo».

di PINO NANO



Lei racconta da sempre del grande afflato che Papa Ratzinger aveva per Mino...

Papa Benedetto XVI aveva nei confronti di Mino un senso di ammirazione che travalicava ogni possibile immaginazione. Dopo quel primo incontro in Vaticano Mino sapeva di avere oltre Tevere un amico che aveva imparato a conoscerlo profondamente. Non mi chieda come aveva fatto. Addirittura, dopo la morte di Mino, un alto prelato Vaticano mi disse in gran segreto che Papa Ratzinger sperava di vedere Mino Reitano "beato" e di questo il Santo Padre ne avrebbe anche parlato con chi allora guidava La Congregazione per la Dottrina della Fede.

lato con chi allora guidava La Congregazione per la Dottrina della Fede.

- Addirittura, Beato?

Ma lei lo sa cosa ha fatto Mino per i poveri? Lo sa cosa ha donato Mino agli ultimi che incontrava per strada e per il mondo? Le posso solo dire questo, che Mino ha guadagnato in vita miliardi in vecchie lire, ma è morto senza una lira. Tutto quello che aveva guadagnato lo ha speso per la sua famiglia e per i poveri. Sa quanta gente gli scriveva dalla Calabria e gli chiedeva aiuto? Gente che doveva essere operata all'estero per malattie gravi e rarissime, e lui sa cosa faceva? Pagava tutto senza dire nulla a nessuno. Sa quante ambulanze ha regalato agli ospedali italiani? Sa quanti strumenti diagnostici ha comprato per i reparti dei bambini ammalati? Una marea di iniziative umanitarie che alla fine lo hanno reso povero, ma lui era felice così. È morto felice proprio per questo, nonostante i dolori dell'ultima fase della sua malattia. Aveva visto bene Papa Benedetto XVI che lo voleva Beato. E chi meglio di lui e più di lui?

- Ma nella vita di ogni giorno suo fratello era davvero così come appariva in pubblico?

«Era molto di più. Quando la sera andavamo in giro per l'Italia a tenere dei concerti io ero addetto a recuperare il cachet della serata, poi quando lo avvertivo di avere avuto tutto quello che era stato pattuito, lui trovava sempre il modo prima di lasciare il palco o la città che ci ospitava per fare una elemosina a qualcuno che aveva già incontrato magari prima del concerto e che secondo lui aveva bisogno di aiuto».

- È morto in solitudine?

«È morto avvolto dalla fede, e dalla speranza di ritrovare in paradiso i suoi genitori e i suoi parenti e i suoi amici. È morto felice anche per questa fede immensa che aveva dentro. Nella sua canzone *Un uomo una valigia* che Mogol ha reso celebre in tutto il mondo, perché più che una canzone è un'opera di straordinaria bellezza, dentro aveva previsto tutto quello che poi è successo».

- Vedo che lo adorava?

«Molto di più. Mino era la mia vita, Mino era la parte migliore e più bella di tutti noi, e per questo era e rimarrà un personaggio unico al mondo». ●

SANITÀ, OCCHIUTO: DEBITO PIÙ DI 800 MLN MA DOPO ACCERTAMENTI SARÀ INFERIORE

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha reso noto che il debito sanitario calabrese ammonta a più di 800 milioni di euro. La cifra riguarda però, presunti crediti maturati prima del 31 dicembre 2020, data presa a riferimento dal decreto legge che ha dato vita all'operazione di verifica condotta in questi mesi.

Lo scorso 31 dicembre, infatti, si è conclusa la prima fase di accertamento del debito. E, per l'occasione, il presidente e commissario ad acta, Occhiuto, ha convocato una conferenza stampa per illustrare i dati emersi.

Agli 862.709,609 milioni di euro, vanno aggiunti più di 350 milioni di euro (per la precisione 363.834, 468 euro) di richieste di presunti crediti riferiti agli anni 2021 e 2022.



«Le due cifre - è stato spiegato - non rappresentano il debito complessivo della sanità calabrese, ma quello massimo deducibile dalle richieste creditorie che ci sono arrivate. Prevediamo che, all'esito delle verifiche che si svolgeranno i gruppi di lavoro presso le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, con l'ausilio della Guardia di Finanza, il debito reale sarà molto più basso».

«Partiranno adesso - ha spiegato - le operazioni - che condurremo anche grazie all'ausilio della Guardia

di Finanza, dirette a verificare quante di queste pretese creditorie hanno i presupposti per trasformarsi in vero debito e quante di queste istanze, invece, sono frutto di duplicazioni e di errori contabili, ovvero prive di basi giuridiche in quanto non fondate su contratti validi». ●

MEDICINA A REGGIO, I SINDACI BRUNETTI E VERSACE: PERCORSO GIÀ IN CAMPO DA TEMPO

Isindaci f.f. del Comune di Reggio e Città Metropolitana, Paolo Brunetti e Carmelo Versace, hanno evidenziato come «la Città Metropolitana ed il Comune di Reggio Calabria hanno già da tempo avviato l'iter per la creazione di un tavolo tecnico che punti all'istituzione di una facoltà di medicina e chirurgia all'Università Mediterranea di Reggio Calabria».

«Da qualche mese, ormai - hanno aggiunto - su iniziativa del Consigliere delegato Giovanni Latella, le due amministrazioni stanno già operando su questo obiettivo, attivando un gruppo di lavoro per il raggiungimento di questo che sarebbe un traguardo qualificante per il nostro territorio, per il quale è necessario il contributo fattivo di tutti gli enti territoriali».

«Già nel corso della seduta del Consiglio Metropolitan dello scorso 14 dicembre - hanno ricordato - l'aula di Palazzo Alvaro ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal Consigliere Latella e protocollata nello scorso mese di novembre, oltre che pubblicamente dichiarata attraverso un apposito comunicato. Prendiamo atto che oggi il dottore Eduardo Lamberti Castronuovo sia giunto alla medesima conclusione, avanzando a sua volta la proposta di istituzione di una facoltà di medicina nell'Ateneo reggino, che attraverso il lavoro attivato dal Consigliere Delegato Latella, è già in campo da qualche mese ed ha suscitato l'interesse



e l'adesione di numerosi rappresentanti istituzionali a livello territoriale».

«Siamo, pertanto - hanno proseguito - soddisfatti che la proposta possa oggi vantare un sostenitore in più - spiegano ancora Versace e Brunetti - siamo infatti convinti che in nome degli obiettivi più qualificanti per il nostro territorio, la politica e gli attori sociali possano e debbano far convergere i propri interessi e le proprie aspirazioni, costruendo attività sinergiche e promuovendo collaborazioni ed obiettivi comuni. La proposta avanzata dal Consigliere Latella ha già riscosso l'interesse dell'Università e di altri enti territoriali, oltre al gradimento di tanti professionisti reggini che oggi operano nel campo medico lontano dalla nostra città».

«L'istituzione della Facoltà di medicina - hanno concluso - potrebbe essere infatti anche un'occasione per

riportare sul nostro territorio tante rinomate energie professionali, di origini reggine, che oggi operano in giro per il mondo con i risultati più brillanti. Oltre che un modo per formare nuovi medici, in grado di dare una mano attraverso competenza e professionalità, anche nel contesto di una sanità calabrese che in questi anni ha evidenziato tutti i suoi limiti, anche a causa dei numeri risicati di medici presenti nelle nostre strutture sanitarie». ●

PORTO DI CROTONE, AL VIA I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE: DIVERSI I CANTIERI

Sono diversi i cantieri che saranno aperti al Porto di Crotona, con l'obiettivo di rigenerare lo scalo. È quanto ha reso noto l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata dal presidente Andrea Agostinelli, che prosegue nella sua opera di ristrutturazione dell'infrastruttura portuale affinché venga restituita alla città di Crotona per una sua maggiore fruizione.

Nello specifico, si partirà con i lavori della mantellata e ricostruzione del muro paraonde del molo foraneo del Porto vecchio" aggiudicati alla ditta Ne.Co. Costruzioni di Amantea in provincia di Cosenza, per un complessivo valore economico di progetto di due milioni di euro.

A richiedere il necessario intervento dell'Ente è stato il compromesso stato dei luoghi riscontrato lungo la mantellata e il molo di sopraflutto del porto Vecchio, vistosamente danneggiati nel corso degli anni dal forte moto ondoso.

In particolare, dalla relazione tecnica collegata al progetto esecutivo dei lavori, è stato evidenziato, in primo luogo, il danneggiamento della mantellata realizzata in massi e blocchi di cemento a protezione del muro paraonde, il forte danneggiamento lungo la scogliera di camminamento lato mare, dove sono state riscontrate importanti fessure, la mancanza di raccordo tra il porto Vecchio e il porto Nuovo e il forte danneggiamento della recinzione lungo via Molo Foraneo, causato dalle onde copiose che spesso hanno invaso la zona retrostante il molo.



Considerate, quindi, le criticità emerse, anche a seguito di recenti e importanti mareggiate, i lavori punteranno alla ricostruzione della scogliera retrostante la banchina esterna del molo, attraverso l'uso dei blocchi esistenti e scivolati in mare e la posa in opera di ulteriori massi artificiali, per il ripristino della mantellata.

Si procederà quindi alla realizzazione di un muro paraonde in calcestruzzo armato sul lato nord del molo foraneo e saranno risanate le fessure presenti lungo la banchina di sopraflutto, dove insiste il camminamento lato mare per un tratto di circa cento metri. A completamento dei lavori si procederà, altresì, al prolungamento del muro paraonde lato Sud, realizzato in calcestruzzo armato per una lunghezza di oltre 45 metri.

Finalizzati alla complessiva riqualificazione del molo Foraneo del Porto Vecchio anche i lavori di ripristino degli impianti di illuminazione delle torri faro. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Tavano Giuseppe di Borgia in provincia di Catanzaro per un valore complessivo del progetto di oltre 400 mila

euro. Da realizzare nel rispetto della normativa europea vigente in materia e rispondente, altresì, a criteri di sostenibilità ambientale, la nuova illuminazione dovrà rispondere a precisi criteri tecnici di confort visivo, anche in condizioni e circostanze difficili di lungo periodo, e, naturalmente, dovrà garantire la sicurezza dello stato dei luoghi. ●

IL 27 GENNAIO IL MINO REITANO MEMORIAL

Il prossimo 27 gennaio, a Palmi si terrà il 14esimo memorial dedicato all'indimenticato Mino Reitano. Quest'anno, l'evento sarà anche alla memoria di Papa Benedetto XVI.

Artista conosciuto per la sua debordante vitalità e per la simpatica esuberanza delle sue esibizioni, Mino Reitano è considerato un'icona della musica nazional-popolare italiana. I temi portanti delle sue canzoni sono l'amore in senso romantico, il Meridione e lo sradicamento dell'emigrante. ●

Nell'immagine a fianco, i biglietti dello spettacolo

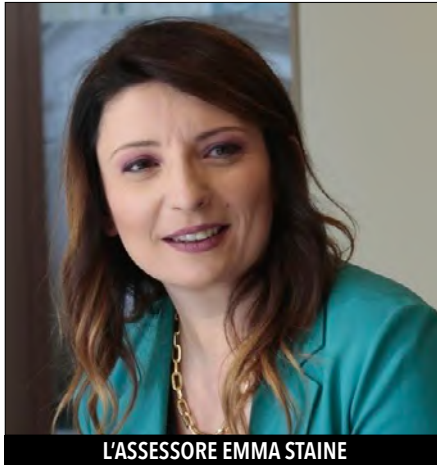


WELFARE, DA REGIONE OLTRE 75 MLN PER POVERTÀ, DISABILITÀ E INCLUSIONE

Sono oltre 75 milioni di euro, la somma che la Regione Calabria ha destinato, nel triennio 2021-2023, per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale.

Il Piano individua le azioni e gli interventi nell'ambito della lotta alle povertà e al disagio sociale nell'ottica della progressiva definizione di livelli essenziali delle prestazioni da garantire nell'ambito dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza socio-sanitaria.

Il Piano regionale poggia su tre pilastri: l'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni legati al Reddito di cittadinanza/Reddito di inclusione; l'implementazione di servizi ed interventi a favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora; l'avvio e sviluppo di interventi e servizi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Care Leavers).



L'ASSESSORE EMMA STAINE

Le risorse economiche per il Piano di contrasto alle povertà sono state assegnate alla Regione Calabria dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e sono ripartite, nel triennio 2021/2023, rispettivamente in 30.591.000,00 euro per il 2021; 24.604.331,00 euro per il 2022 e 21.321.000,00 euro per il 2023.

«L'atto di programmazione - ha spiegato l'assessore regionale al Welfare, Emma Staine - è stato trasmesso al ministero per la valutazione della sua coerenza con il piano nazionale e ai fini della successiva erogazione dei finanziamenti agli ambiti territoriali della Regione. Sono risorse che si inseriscono nella valutazione complessiva di un fenomeno che non è legato solo alla ridotta o alla mancanza totale di reddito, ma riguardano l'accesso alle opportunità che consentono di partecipare alla vita sociale ed economica della nostra regione, con l'obiettivo prioritario di uscire dal meccanismo dalla mera erogazione di risorse monetarie, e di ragionare in termini di inclusione reale». ●

RAPANI (FDI): ACCELERARE SU FERROVIA JONICA

Il senatore di Fratelli d'Italia, Ernesto Rapani, ha presentato una interrogazione al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, affinché acceleri i lavori sulla ferrovia jonica.

«Ho chiesto a Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana per il tramite del ministro Salvini quali siano i motivi dei gravi ritardi accumulati nei lavori di adeguamento e velocizzazione della linea ferroviaria jonica e quali iniziative il ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda assumere per garantire il completamento dell'opera», ha informato Rapani.

«Al ministro ho ricordato che le infrastrutture dell'area jonica - ha spiegato Rapani - vivono una sostanziale fase di stallo non solo per la definizione del progetto Sibari-Corigliano Rossano ma anche e soprattutto per i lavori dell'elettrificazione della linea Sibari-Crotone-Catanzaro Lido e che risale al maggio 2017 il primo protocollo d'intesa siglato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Rete ferroviaria italiana e Regione Calabria per l'«adeguamento e velocizzazione della linea jonica»».

«I lavori iniziati il 30 agosto 2018 nella stazione di Corigliano (Cosenza) - ha proseguito il senatore - si sarebbero dovuti concludere nel 2023, con una spesa di circa 500 milioni, di cui 150 investiti da Rfi, per il rinnovo dell'armamento, la soppressione di numerosi passaggi a livello presenti sul tracciato e l'ammodernamento delle stazioni».

Nel testo dell'interpellanza, il senatore di Fdi ha ricordato che



il progetto di elettrificazione si articola in due macro interventi: «Il primo già finanziato ed avviato nella tratta Sibari-Crotone-Catanzaro Lido-Lamezia Terme, ed il secondo recentemente finanziato ma da avviare per la tratta Catanzaro Lido-Melito di Porto Salvo. Durante la realizzazione della palificazione, sulla tratta Sibari-Catanzaro Lido, sono sorte da subito difficoltà quali problematiche strutturali all'interno della galleria di Cutro e lungaggini burocratiche nella progettazione delle sottostazioni elettriche.

«Nell'agosto 2021 - è ancora la ricostruzione dei fatti del senatore Rapani - è stato nominato dal Governo, quale commissario straordinario per l'opera, l'ingegnere Roberto Pagone, dirigente di Rfi, con l'obiettivo di portare a termine l'elettrificazione della tratta Sibari-Catanzaro Lido entro il 2023. Ciò nonostante, da oltre due anni i lavori hanno registrato fortissimi ritardi e lo slittamento dei cronoprogrammi, tanto da richiedere un riallineamento anche in considerazione dei recenti sviluppi normativi che consentono semplificazioni dell'iter autorizzativo dei lavori per i progetti finanziati con fondi Pnrr, fondi europei e Fsc».

In conclusione, il parlamentare mette in risalto che «la ferrovia jonica calabrese è una delle poche tratte ferroviarie italiane, con posizione strategica per lo sviluppo di un'intera regione, a non essere elettrificata». ●

SERVIZIO CIVILE, AL VIA BANDO DEL CENTRO AGAPE E MOVI PER 12 RAGAZZI

Al via il bando per il servizio civile del Centro Comunitario Agape, Coop. Sole Insieme e l'Associazione Arte Insieme, destinato a 12 ragazzi di età compresi tra i 18 e i 29 anni.

All'interno dei progetti promossi dal Mo.V.I. (Movimento di volontariato Italiano) in diverse regioni, è stato approvato il progetto Reggio Solidale, che avrà come destinatari donne vittime di violenza, famiglie in difficoltà, minori e persone con disabilità. Il progetto è inserito nel bando e pubblicato sul sito del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale politichegiovanili.gov.it.

Sono molti i giovani che desiderano avere delle opportunità per impegnarsi in attività di solidarietà e di cittadinanza attiva e mettersi in gioco in esperienze in grado di farli crescere come soggetti attivi e protagonisti della loro vita. Il servizio civile è una sorta di palestra dove i giovani per dodici mesi, a contatto con realtà di sofferenza e disagio possono allenarsi alla vita sperimentando i valori della solidarietà e della partecipazione attiva.

Per il mondo giovanile segnato dagli effetti del covid è questa una delle poche opportunità per uscire dall'isolamento che hanno vissuto e sperimentare una dimensione sociale

contribuendo inoltre a promuovere inclusione, uguaglianza, migliorando il tenore di vita dei soggetti più svantaggiati in modo che nessuno venga lasciato indietro. il progetto di servizio civile Reggio Solidale vuole dare delle risposte ad alcune situazioni di fragilità purtroppo in aumento con la pandemia e la crisi economica, in particolare di persone con disabilità e di donne che si ritrovano a vivere la loro esperienza di madri in solitudine, senza un compagno accanto, perché ragazze madri o vittime di violenza o perché reduci da separazioni

conflittuali particolarmente difficili da affrontare quando non si dispone di una autonomia economica e di una rete di sostegno.

I volontari collaboreranno ad alcune delle attività promosse dalle associazioni coinvolte all'interno dei diversi centri operativi svolgeranno attività di ascolto, sostegno morale e materiale. Per gli interessati i riferimenti, Reggio Solidale 2023 segr.agape@gmail.com tel.0965/894706.



Codice Sede 153426 (Centro Comunitario Agape 8 posti)
 Codice Sede 153485 (Cooperativa Sole insieme due posti)
 Codice Sede 209936 (Art insieme due posti)
 Codice progetto: PTCSU0007922014048NMTX. ●

A FALERNA OGGI IL CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE "CITTÀ DI FALERNA"

Oggi, alle 17, presso la chiesa di S. Tommaso D'Aquino a Falerna, l'Overture 2023, il tradizionale concerto di capodanno della Banda musicale "Città di Falerna", diretta dal Maestro Francesco di Rende.

L'evento, giunto alla XXIX edizione, ritorna ad accogliere il nuovo anno all'insegna della musica e della bellezza, con la speranza e l'augurio di vivere questo 2023 nella serenità e nella gioia. Un'occasione per concludere le feste insieme ascoltando i brani di alcuni dei più grandi compositori quali Elgar, Rossini, Piantone, Bernstein, Zimmer, Lumbye e Lincke. ●





ALLA CASAPAESE DI CICALA LA VISITA DELL'ATLETA PARALIMPICA ENZA PETRILLI

È stato un giorno molto importante, quello di martedì 3 gennaio, per la CasaPaese di Cicala, la residenza per persone affette da Alzheimer e demenze neurogenerative. Quel giorno, infatti, ha accolto la campionessa paralimpica Enza Petrilli che, appena varcata la soglia, ha evidenziato come «questa non è una comune casa di accoglienza, è un vero e proprio paese in cui si respira aria di pace e serenità».

L'incontro all'interno di CasaPaese, a cui hanno preso parte, oltre a Elena Sodano, presidente dell'Associazione Ra.Gi., Reno Insardà, presidente dell'associazione Aida Onlus e agli operatori della struttura, anche Giuseppe Apostoliti, portavoce del Forum del Terzo Settore Catan-

zaro-Soverato nonché presidente regionale Arci, e Diana Costanzo, consigliera nazionale Arci nonché vicepresidente dell'Arci di Catanzaro, si è rivelato l'occasione propizia per siglare un protocollo d'intesa con l'associazione Aida Onlus che prevede anche una donazione a sostegno della struttura.

«La visita di Enza ci dà un'ulteriore conferma di essere sulla strada giusta. Nonostante le immancabili difficoltà che incontriamo quotidianamente lungo il nostro cammino, l'apprezzamento e il sostegno di persone meravigliose e altrettanto propositive come Enza e Reno ci danno forza e coraggio per portare avanti la nostra rivoluzione della cura», ha chiosato la presidente Sodano, fiera di quest'ulteriore tassello che consolida la rete di umanità costituitasi attorno a CasaPaese.

«L'esistenza di una struttura così innovativa nella mia regione mi inorgoglisce fortemente. Rappresenta un fiore all'occhiello nell'ambito degli interventi a favore delle persone affette da disabilità e dell'intera comunità», ha affermato l'atleta originaria di Taurianova che, tra l'altro è vicepresidente di Aida Onlus, mentre si è aggirata, estasiata, tra i viali e le stanze di CasaPaese.

Altrettanto orgoglioso Insardà, venuto a conoscenza di quest'opera straordinaria attraverso la sorella Annalisa, attrice e madrina della struttura.

«Con la nostra associazione - ha dichiarato - da anni cerchiamo di garantire una vita e un futuro dignitoso a persone affette da vari tipi di disabilità. Si tratta di un obiettivo importante condiviso con l'associazione Ra.Gi., con cui abbiamo avviato un percorso che spero possa condurci a dare sempre più senso e valore all'esistenza di persone fragili, replicando questo modello innovativo di cure e accoglienza in tante altre città». ●



CATANZARO, IL PROGETTO "BIBLIOVENTO" AL PRIMO POSTO NELLA GRADUATORIA NAZ.

Il progetto Bibliovento, promosso dal Comune di Catanzaro, è al primo posto nella graduatoria nazionale di "Biblioteche e Comunità".

Lo ha reso noto, con soddisfazione, l'assessore comunale alla Cultura, Donatella Monteverdi.

«È davvero un grande risultato - ha evidenziato - non soltanto perché ci gratifica di un primato assoluto in Italia, ma perché promuove una rete di dodici soggetti che hanno lavorato ad un programma integrato a favore di aree e persone svantaggiate nell'accesso alla cultura. Ringrazio, per questo, i progettisti e i partner del progetto, a partire dalle altre amministrazioni coinvolte».

«Il Comune di Catanzaro, infatti - ha proseguito - ha aderito ad un partenariato guidato dall'Associazione di volontariato La Masnada e che ha messo in piedi la proposta denominata "BiblioVento. Soffia il vento delle storie". Già nel titolo si capisce bene l'intento di valorizzare le caratteristiche identitarie del nostro territorio, dove il vento che ben conosciamo può portarci in dono storie virtuose che vengono dai libri e buone pratiche da condividere».

«Assieme a Comune di Catanzaro e La Masnada - ha spiegato - il progetto, che vale 125.000 Euro, unisce anche i Comuni di Cropani, Gasperina e Sersale, con le loro biblioteche, l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e la cooperativa sociale Kyosei tra i coordinatori e ancora le scuole IC Patari-Rodari e

Liceo Classico Galluppi, la cooperativa sociale Meet project, la libreria Punto e a Capo e l'Associazione Gutenberg Calabria». «Lo scopo di questo ambizioso progetto - ha detto ancora - è quello di potenziare il diritto di fruire dei libri e della lettura in spazi nuovi, nelle periferie della nostra città ma anche nei reparti ospedalieri, con una particolare attenzione ai più piccoli, convinti come siamo che prima si favorisce l'incontro

tra i giovani e i libri, prima si attivano quegli anticorpi utili al rafforzamento della nostra democrazia».

«Le azioni progettuali - ha continuato - getteranno le basi per stabilire una rete di cooperazione tra le biblioteche, con un ruolo di primo piano svolto dalla Biblioteca comunale "De Nobili" di Catanzaro, con il potenziamento dei servizi e il prolungamento dell'orario di apertura. Il fatto che la nostra cara biblioteca comunale possa così estendere la sua forza attrattiva ben oltre la sua sede, legandosi alle biblioteche del comprensorio e guardando all'integrazione di fasce escluse dalla fruizione, come i diversamente abili, gli anziani, gli stranieri, è qualcosa che

mi rende davvero fiera e penso che tutti dovremmo esserlo per aver raggiunto un traguardo tanto significativo, che adesso spetta a noi realizzare in concreto».

«E questa - ha concluso - in una terra in cui si legge davvero poco, è una sfida assai avvincente e probabilmente determinante». ●



AL MARRC VENERDÌ IL LABORATORIO CREATIVO PER BAMBINI E ADOLESCENTI

Domani, venerdì 6 gennaio, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria è in programma il laboratorio creativo per bambini dagli 8 ai 12 anni che, sotto la guida esperta della dott.ssa Palma Buda, scopriranno le bellezze artistiche del MARRC.

«È sempre grande l'entusiasmo dei bambini che partecipano ai laboratori del Museo - commenta la dott.ssa Buda - e questo entusiasmo coinvolge anche i genitori, che apprezzano molto tali iniziative a tema. Con il gioco cerchiamo di far conoscere ai bambini gli antichi reperti custoditi al MARRC, aprendo un baule immaginario dove dentro ci sono oggetti preziosi. Mi piace - conclude Buda - ricordare, a proposito, quello che ha detto Piero Angela: Tutti coloro che si occupano di insegna-

mento dovrebbero ricordare continuamente l'antico motto latino "ludendo docere", cioè "insegnare divertendo"».

L'attività didattica, prevista dalle ore 16:00 alle ore 18:00, è su prenotazione per un massimo di 20 partecipanti accompagnati da un adulto, previo invio di una mail all'indirizzo marrc.biglietteria@cultura.gov.it.

«Con grande piacere riproponiamo un'iniziativa tutta dedicata ai più piccoli - ha commentato il direttore del Museo, Carmelo Malacrino -. Far conoscere il patrimonio archeologico sin dalla più tenera età è una strategia culturale fondamentale per coltivare il gusto del bello e il dovere civico per la tutela delle memorie del passato». ●